

01 Lunedì, 31 Marzo 2014 12:18

Intervista a Giuliano Ricciardi

Scritto da [Redazione arredoscout.it](#)

Stampa Email

E' successo che ci siamo invaghiti di un tavolo. **Chiglia** e chiedendo informazioni al progettista abbiamo scoperto che

Giuliano Ricciardi

È non solo un talentuoso, giovane designer ma anche un personaggio gagliardo, simpatico, molto disponibile e super appassionato del suo lavoro.
Sarà a Milano nel periodo della Fiera, presente ad un evento espositivo dei fuori Salone: **din - design di promote design**
dall'8 al 12 aprile, come titolare di **d-lab studio** di Taranto.



Dopo qualche messaggio su Facebook, è venuto naturale approfondire la sua conoscenza.

EISI Dalla foto della tua pagina Facebook fai la linguaccia: designer aggressivo e provocatore o scanzonato? O entrambi?

A volte provocare a volte scanzonato, dipende un po' dalle situazioni. Dicono di me che sono ostinato e a volte cocciuto, ma in realtà sono solo molto caparbio e determinato nel seguire le mie intuizioni, credo che queste caratteristiche siano parte integrante di chi è creativo o svolge un lavoro creativo.



EISI Il design come professione: come è scaturita questa decisione?

Questa è una bella domanda. In realtà sono diplomato come ragioniere anche se non mi è mai piaciuto fare conti, conoscere leggi, seguire l'economia.

Tutto è iniziato nel '98 quando Gioacchino Salvago, un falegname della mia città, mi scelse come apprendista per il suo laboratorio. Qui mi sono avvicinato alla materia prima che più apprezzo, il legno, ma imparare a lavorarlo non è stato semplice. Il legno è una materia viva anche quando ormai è "solo" una fetta di tronco e partendo di qui per arrivare al prodotto finito la strada non è semplice come molti credono.

Dopo un apprendistato di 5 anni è nata l'esigenza di imparare a progettare, ho avuto la fortuna di incontrare l'Arch. Berardo D'ippolito, la prima persona che ha visto in me un potenziale designer, e dopo qualche giorno ero alla KinoWorkshop s.r.l. dove ho iniziato a tracciare le prime linee digitali.
Non mi è bastato volevo qualcosa di più da me e l'idea/desiderio di poter disegnare qualcosa di mio cresceva sempre di più dentro di me e così ho scelto di completare la mia formazione al Politecnico di Bari dove avevano appena avviato il corso di laurea in Design Industriale e dove mi sono laureato nel 2009.

Nella mia città la parola Design è spesso legata all'interior mentre io preferisco disegnare prodotti. Non trovando una realtà capace di accogliere la mia professionalità ho scommesso con me stesso, ponendomi come obiettivo quello di "seminare" design anche qui avviando una piccola produzione (o autoproduzione).



EISI Se volessimo "geolocalizzare" il design, la prima città che viene in mente è Milano: cosa significa fare il designer a Taranto?

Fare Design a Taranto è una sfida perché il design è un po' come tutte le arti, è una questione di cultura, nel senso che qui purtroppo siamo stati indotti alla monocultura industriale (abbiamo un impianto siderurgico altamente inquinante che ha dato lavoro e morte a migliaia di persone), quindi non ci sono le basi produttive per entrare nel sistema design.
E' necessario affidarsi agli artigiani locali per produrre un prototipo, ma prima di tutto è necessario far "digerire" il design del prodotto a chi lo deve realizzare.
Sulla difficoltà di fare Design con la D maiuscola a Taranto mi aveva messo in guardia il mio mentore, l'Arch. D'ippolito, ma fortunatamente al momento le cose stanno cambiando ed eccomi a fare design nella mia città.

Insomma si riscopre il gusto del bello anche perché la gente inizia a rendersi conto che non esiste solo l'acciaio e che si può produrre anche altro oltre a tubi e lamiere.



EISI Abbiamo già detto che ci siamo fatti prendere dall'entusiasmo quando abbiamo visto "Chiglia", il tuo tavolo. Parli di questo progetto. Quale è stata la fonte d'ispirazione?

Il Concept di questo tavolo rappresenta un omaggio all'attività marinara di Taranto, la città dove vivo e lavoro.
L'ispirazione di questo progetto nasce dallo scheletro delle imbarcazioni, da cui prende il nome.
Ogni componente del tavolo svolge e assolve una determinata funzione:

- nove vertebre sostengono il piano in vetro e si uniscono alla trave centrale grazie ad un incastro a coda di rondine;
- quest'ultima sostiene la struttura descritta e si poggia su due cavalletti simili a quelli utilizzati per ripristinare le imbarcazioni a secco.

L'intero progetto si basa sull'utilizzo di appropriati incastri che rendono la struttura libera da perni e viteria metallica.



EISI E degli altri tuoi lavori? Tra i tanti, indicaci quelli di cui sei maggiormente entusiasta.

Per questa design week presento prodotti di genere diverso rispetto al Tavolo Chiglia. È una scelta dettata più che altro dalla voglia di allargare il campo d'azione e di provare materiali diversi dal legno.
Sono innamorato di Goccia ma allo stesso tempo c'è Ypsilon disegnato 2 anni fa e prototipato per questa occasione.



EISI Solitario o giocatore di squadra? Lavori da solo o hai dei collaboratori che ti coadiuvano?

L'intuizione, o se preferisci l'idea, solitamente viene al singolo, ma allo stesso tempo il confronto con altre menti è indispensabile, a volte anche solo per capire se è meglio una brugola al posto di un bulone. Insomma, sono un solitario, ma all'occorrenza mi circondo di collaboratori. Del resto realizzare i prototipi fa parte del mio lavoro e se dovessi portare avanti tutto da solo non ce la farei mai.



EISI Lo chiediamo a tutti i designer che incontriamo: matita o computer?

Sgorbi a matita e modelli al computer, è l'unico compromesso utile che sono riuscito a trovare.
La mia formazione superiore è per ragionieri, anche se io i conti non li ho mai voluti fare, di conseguenza disegnare a matita non rientrava tra le mie peculiarità.
È necessario comunque tracciare le linee a matita anche solo per "fermare" un'idea. Il computer è solo un mezzo con il quale esprimere al meglio l'idea che si ha in testa, ma non basta tracciare 2 linee e qualche quota per sfornare un prodotto, e spesso la matita aiuta a limare l'estetica del progetto.



EISI Il designer è un mediatore tra le esigenze dei produttori e il mercato; da dare senso, forma e percorso alle cose". Ti ritrovi in questa definizione?

In realtà il designer non è solo un mediatore, è anche qualcuno che spesso "inventa" l'esigenza per soddisfare poi il suo cliente creando un prodotto da sottoporre alle aziende.
Solitamente si tende a guardare la vita reale prima di tutto per poi usare il mercato come prova del nove. Faccio un esempio per chiarire il concetto:

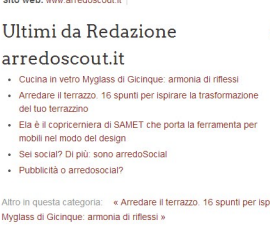
quando non esistevano i cellulari, qualcuno avrà inventato l'esigenza di "comunicare" anche stando in giro, non era un'esigenza del produttore, ma un'esigenza cellulare da chi ha avuto l'idea, o dall'evoluzione dei rapporti sociali.

Il senso degli oggetti dovrebbe essere intrinseco al concept, cioè "quell'oggetto è stato fatto per svolgere quel compito" e non "bella questa forma, cosa ci possiamo tirare fuori?"...



EISI Disegnare, progettare, innovare: tre aspetti differenti che seguono percorsi propri o devono coesistere per dar vita ad un progetto valido?

Si può disegnare e progettare qualunque cosa, l'innovazione è fatto nella manica, ciò che rende l'oggetto appetibile.
È ovvio però che tutto dipende dai target di riferimento, perché non tutti hanno l'attezzatura di guardare avanti pensando all'innovazione, prima di fermarsi davanti all'estetica del prodotto.



EISI Per il tuo aggiornamento professionale quali strumenti utilizzi?

All'inizio i miei riferimenti erano solo i magazine di settore, ma con l'apertura mediatica che offre il web ora è tutto diverso. Vedi me per esempio: sì, ho avuto il mio Tavolo Chiglia pubblicato su AD ed è stato un bel colpo considerando che all'università i docenti ci suggerivano di studiare su riviste di quel calibro, ma senza la rete molti concept resterebbero nel cassetto perché visibili ai pochi e non ai molti.

EISI Il designer Giuliano Ricciardi e i social network: quanto sei presente e dove, nella rete sociale?

Il mio profilo personale Facebook

La mia pagina aziendale su Facebook

Il mio profilo professionale su Promote Design



EISI Pensi che i social siano uno strumento valido per comunicare le tue idee?

I social sono importantissimi, ormai fanno parte della vita di tutti o quasi. Non sono solo un mezzo per comunicare le proprie idee, ma anche un modo per verificare la validità delle stesse. Ovviamente bisogna saper filtrare, nel senso che è più importante il "like" di uno sconosciuto appartenente al settore del "like" di una persona vicina e lontana dal design. Del resto ogni scarrafone e bella a mamma soia. ;)

EISI Il Giuliano Ricciardi che non "disegna", che tipo è? Raccontaci un pò del tuo personale, se vuoi.

All'apparenza burbero, ma è solo una sorta di "filtro" in realtà sono tutto l'opposto, amante della buona musica, appassionato di fotografia (sono sempre in giro con la mia amata reflex 60D Canon).
Adoro viaggiare, lo trovo stimolante: restare sempre sullo stesso posto, di certo non apre la mente.

EISI Progetti in fase di sviluppo?

C'è un progetto che sto portando avanti passo dopo passo e in completa autonomia. Conosce l'idea solo chi me l'ha richiesta. Riguarda l'ambiente cucina. Per il resto è tutto top secret.

EISI Un'ultima domanda che facciamo sempre: cosa ne pensi di arredoscout.it?

Vedo arredoscout come un'opportunità, un mezzo in più per farsi conoscere e per conoscere.

Letto 475 volte Ultima modifica il Lunedì, 31 Marzo 2014 15:52

Tweet (4) Accedi 8+1 +3

Pubblicato in [Blog](#)

Etichettato sotto [designer](#) [interviste](#) [giuliano ricciardi](#) [design](#) [din design](#)

arredoscout.it Redazione **arredoscout.it**

arredoscout parla con voi, appassionati di design e arredamento.

Sito web: www.arredoscout.it

Ultimi da Redazione

arredoscout.it

- Cucina in vetro Myglass di Gincique: armonia di riflessi
- Arredare il terrazzo. 16 spunti per ispirare la trasformazione del tuo terrazzo
- Ela è il copricerniera di SAMET che porta la ferramenta per mobili nel modo del design
- Sei social? Di più: sono arredoSocial
- Publicità o arredosocial?

Altro in questa categoria: [« Arredare il terrazzo. 16 spunti per ispirare la trasformazione del tuo terrazzo](#) [Cucina in vetro Myglass di Gincique: armonia di riflessi »](#)

Lascia un commento

* obbligatorio

Messaggio *

scrivi il tuo messaggio qui...

Nome *

Inserisci il tuo nome

Email *

Inserisci il tuo indirizzo e-mail

URL del sito web

Inserisci l'URL del tuo sito

[Torna in alto](#)

A proposito di [Arredoscout](#) [Mobili Venduti](#)

Le persone [Vantaggi](#)

Collabora [Blog](#)

FAQ [Termini di utilizzo](#)

Note legali [Disclaimer](#)

Contatti [Glossario](#)

Seguici anche su

